

Sarò un... Uomo

C'era una volta Melania, una giovane mamma trafitta da 35 coltellate per mano del padre di sua figlia, l'uomo che amava e del quale si fidava.

C'era una volta Yara, una ragazza di tredici anni sempre allegra e sorridente che, mentre usciva dalla palestra dopo il suo allenamento di ginnastica ritmica, è stata rapita per essere violentata. Indossava dei pantaloni elasticizzati neri quando è stata presa a sprangate ed accoltellata a più riprese.

C'era una volta Saman, una diciottenne scomparsa dopo essersi opposta ad un matrimonio combinato. E' stata fatta tornare a casa con l'inganno dalla sua famiglia dopo aver chiesto aiuto ai servizi sociali.

Melania, Yara e Saman, in compagnia di altre centinaia di donne, osservano il nostro mondo sedute su una panchina. Non sto parlando di una panchina qualsiasi, ma di una diversa dalle altre, che balza subito all'occhio per il suo colore e la sua luminosità. È una panchina che attira l'attenzione di tutti, come una calamita, ma su cui sedersi è davvero difficile, perché troppo affollata.

Anche se nessuno riesce a vedere i volti di chi la occupa, tutti riescono a sentirne la presenza, la presenza di tutte quelle donne, madri, ragazze e bambine che sedute, con indosso delle scarpette rosse, chiedono giustizia. Attendono pazienti e piene di speranza il cambiamento, la rivoluzione, la fine della violenza su quelle donne che come loro sono vittime, ma che, a differenza loro, sono ancora vive.

La Panchina parla per loro che non hanno più la possibilità di farlo: "Siamo state amate e odiate, adorate e rinnegate, bacciate e uccise, solo perché siamo donne".

Sorridono e si tengono per mano mentre vedono passeggiare Malala, una donna pakistana alla quale hanno sparato in testa per aver parlato di diritti come educazione, libertà ed istruzione delle donne.

E' sopravvissuta Malala e continua a lottare perché vuole cambiare il mondo.

Quelle stesse donne incrociano anche lo sguardo di Elena, Simona e Ilaria che, dopo anni di violenza e soprusi, hanno trovato il coraggio di denunciare ed ora, pur tremanti di paura, hanno ricominciato a sorridere.

Richiamano la mia attenzione, la nostra attenzione, mi chiedono in silenzio di diventare un uomo. Un uomo che vede nella donna una complice e non un soggetto inferiore sul quale esercitare potere; forse mi invitano semplicemente a diventare un Uomo e non un vigliacco incapace, che ha bisogno di sentirsi grande comportandosi da verme.

Gli sorrido sincero mentre annuisco, sarò un Uomo, lo prometto!

NO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE

Luca Soncini

Liceo F. De Andrè 1[^]F LEs